

**Quadro strategico 2022-2025
dell'Autorità di regolazione
per energia reti e ambiente**

DCO 465/2021/A

Osservazioni di ANIGAS

Milano, 29 novembre 2021

ELEMENTI DI CONTESTO

Transizione ecologica e decarbonizzazione rappresentano elementi centrali delle politiche energetiche e industriali: gli esiti della COP26, le proposte del Pacchetto Fit for 55, la prossima pubblicazione dell'Hydrogen and Gas Markets Decarbonisation Package stanno tracciando il percorso verso i target al 2030 e la carbon neutrality al 2050.

In tale contesto, si riscontra una rinnovata sensibilità rispetto al ruolo del gas. A livello europeo al 2030 il gas naturale continuerà a soddisfare una larga parte della domanda energetica europea, tenuto conto del phase out del carbone e del bilanciamento delle FER; al 2050 i combustibili gassosi copriranno almeno circa il 20% del consumo UE: per 2/3 saranno gas rinnovabili e low carbon, 1/3 sarà gas naturale accompagnato da CCUS.

La necessità di una transizione efficiente, le prospettive legate alla diffusione di biometano e idrogeno e l'importanza di garantire un sistema energetico flessibile e resiliente sono solo alcuni dei fattori che impongono un approccio alla decarbonizzazione che sfrutti tutte le risorse e gli asset esistenti garantendo competitività e accessibilità sociale.

Occorre garantire una transizione energetica equa, economicamente sostenibile e socialmente accessibile e, per questo motivo, è importante utilizzare tutte le tecnologie già oggi disponibili per conseguire in tempi brevi esternalità positive sul piano ambientale.

Partendo dalla centralità nel nostro sistema energetico, il gas può quindi avere un duplice ruolo. Come fonte rappresenta un acceleratore della transizione energetica potendo sostituire da subito combustibili più inquinanti ed è strumento essenziale per abilitare una sempre maggiore penetrazione delle FER a garanzia di un sistema energetico flessibile, sicuro e resiliente. Come vettore detiene un potenziale di decarbonizzazione importante da liberare attraverso l'integrazione dei green e low carbon gas nelle reti e consente di valorizzare le competenze dell'industria del gas e di utilizzare gli asset di cui già dispone il nostro Paese.

Riteniamo quindi importante che la regolazione si sviluppi con il duplice obiettivo di:

- **preservare e rafforzare la competitività e la resilienza del mercato gas;**
- **sostenere e valorizzare il percorso di decarbonizzazione del sistema gas funzionale alla transizione energetica, anche facendo leva sulle infrastrutture di cui dispone.**

A. IL CONSUMATORE CONSAPEVOLE

Lo snodo regolatorio essenziale del quadriennio 2022-2025 è il superamento del regime di tutela di prezzo che la legge 4 agosto 2017, n. 124 aveva stabilito per il 1° luglio 2019 per gas (clienti domestici) e luce (clienti domestici e le piccole imprese in bassa tensione) e che è stata rinviata molteplici volte, attualmente fissata al 1° gennaio 2023.

In vista di tale traguardo riteniamo che il mercato retail del gas debba svilupparsi – conformemente al quadro europeo e in linea con quanto prevede il d.lgs. sul mercato elettrico (Direttiva UE 944/2019) – su due linee fondamentali:

- rafforzamento della tutela del cliente in situazione di disagio economico attraverso l'individuazione dei clienti vulnerabili, con un perimetro più ampio dell'attuale platea anche dopo il 2023;
- contestuale superamento della tutela di prezzo per i settori gas e luce: il mercato libero non sarà più affiancato da un regime di prezzo regolato o di tutele gradualmente ma da una tutela del cliente vulnerabile.

Nel Quadro strategico oggetto di consultazione l'Autorità evidenzia che: *“Con il superamento del mercato tutelato dell'energia emerge, con urgenza, la necessità che il consumatore sviluppi ulteriormente tale consapevolezza, acquisendo la capacità di valutare le proprie esigenze in termini quantitativi e qualitativi e operare di conseguenza scelte efficienti”*.

In questi anni si è rilevato in realtà un crescente livello di maturità del mercato e di capacità del cliente finale di coglierne le dinamiche, grazie anche ai vari interventi adottati dal Regolatore.

Recentemente è stato aggiornato il Codice di Condotta Commerciale, con la delibera 426/2020/R/com, e sono stati aperti tre Tavoli tecnici (su bolletta 2.0, Portale Offerte e avvio revisione TIQV) per individuare soluzioni aggiuntive volte ad aumentare ulteriormente la consapevolezza dei clienti e gli strumenti a loro disposizione per valutare la qualità del servizio. Tali soluzioni saranno da coordinare anche con gli interventi prospettati nel decreto di recepimento della Direttiva UE 2019/944 sul mercato elettrico, **nell'auspicio che l'Autorità definisca in modo organico il quadro regolatorio di riferimento, incorporando in un unico provvedimento le proposte di adeguamento della regolazione previste dalla Direttiva alle proposte già oggetto di confronto.**

Anche tenuto conto di questi nuovi provvedimenti in corso di implementazione, riteniamo che i clienti siano pienamente in grado di affrontare il previsto superamento delle tutele, che dovrebbe realizzarsi secondo logiche coerenti con la normativa europea, basata sull'obiettivo della scelta attiva del cliente e contraria ai meccanismi che ne incentivano l'inerzia.

Con la dovuta fiducia nel mercato e nelle scelte dei consumatori, occorrerebbe piuttosto concentrarsi su come **informare i clienti sugli strumenti a loro disposizione o renderli più funzionali e fruibili in modo da potenziarne l'utilizzo**. A tal proposito, ci auguriamo che gli interventi dell'Autorità siano orientati prioritariamente verso la semplificazione, la razionalizzazione e la digitalizzazione e che nel corso del 2022 siano attivate, in collaborazione con i Ministeri competenti, le campagne multimediali di informazione e sensibilizzazione dei clienti domestici sul superamento della tutela di prezzo e sugli strumenti introdotti dall'Autorità per facilitarne la scelta (es. Portale Offerte, informazioni contrattuali) e tramite modalità di superamento che disincentivino l'inerzia dei clienti stessi (contrariamente alle Tutele Graduali che presentano criticità del tutto simili ai prezzi regolati in termini di incentivo all'inerzia del cliente).

La proattività dei clienti è inoltre necessaria per il successo della liberalizzazione considerato anche il processo di transizione energetica in corso, che richiede un grado sempre maggiore di coinvolgimento e consapevolezza nell'utilizzo dell'energia.

Una maggiore attività e conoscenza del mercato da parte dei clienti ha dei vantaggi sociali non solo in termini economici (i clienti attivi pagano meno) ma anche perché promuove l'accesso a prodotti e servizi innovativi. Gli obiettivi di transizione energetica, ad esempio, hanno certamente bisogno anche del commitment dei clienti finali per il consumo di energie rinnovabili e a basso contenuto di carbonio e del loro generale supporto.

Tuttavia, il focus sul differenziale di prezzo medio tra mercato libero e servizio di tutela, oltre a non consentire una valutazione completa, per la diversità di servizio sottostante, può incentivare l'inerzia dei clienti a scapito del reale empowerment del cliente finale, che rappresenta il principale fattore di successo della liberalizzazione, per cui la stessa Commissione UE spinge per il superamento dell'intervento pubblico nella fissazione dei prezzi.

Il superamento della tutela, infine, dovrà essere tale da garantire il passaggio con fornitori corretti ed affidabili. A tal proposito apprezziamo la previsione dell'Autorità di dare impulso per l'implementazione dell'Albo dei Venditori, che riteniamo costituirà base anche per interventi sul settore gas, finalizzato ad obiettivi di sostenibilità degli operatori e di serio consolidamento del mercato ovvero abilitando esclusivamente operatori affidabili e in possesso di requisiti adeguati in termini di solvibilità e onorabilità.

OS.1 Promuovere l'empowerment del consumatore

Con riferimento al potenziamento della consapevolezza dei consumatori e la previsione di indagini demoscopiche e pubblicazioni comparative a beneficio del cliente finale, si evidenzia come prima di procedere alla **pubblicazione dei**

risultati delle indagini comparative, in particolare quelle relative alla trattazione dei reclami dei venditori elettrici e gas, sia necessario procedere alla definizione di criteri di comparazione tra venditori secondo principi di gradualità, per evitare di dare messaggi non pienamente rappresentativi degli effettivi comportamenti degli operatori disorientando in questo modo le scelte del cliente.

Alla luce di un quadro di qualità della vendita positivo e vista l'importanza sul piano reputazionale che le pubblicazioni comparative hanno per le imprese, è necessario che la rappresentazione delle stesse avvenga per gruppi omogenei e non in forma individuale. In particolare l'indicatore di reclamosità di per sé non fornisce alcuna informazione specifica sull'operato del venditore né sulla qualità del servizio offerto, e anzi rischia di offrire una vista non corretta sull'operato dei venditori; infatti la presenza di un numero elevato di reclami in capo ad un operatore può avere cause esogene che nulla hanno a che fare con la diligenza dell'operatore stesso, e che quindi non devono andare nella direzione obbligata di svalutazione del soggetto venditore (a titolo esemplificativo citiamo la diversità di aree geografiche o la presenza di reclami direttamente afferenti al servizio di distribuzione e misura e non quindi alla qualità commerciale della vendita).

È prioritario l'avvio di **specifiche campagne informative**, in collaborazione con altri enti e Istituzioni, per accompagnare il cliente finale nel superamento delle tutele di prezzo nei settori energetici e sensibilizzarlo sugli strumenti introdotti dall'Autorità per facilitarne la scelta (Portale Offerte, informazioni contrattuali, etc).

Si esprimono invece perplessità in merito alla possibile **attivazione di soluzioni per ampliare le possibilità di accesso ai dati di consumo di gas ed energia elettrica individuali**, disponibili sul Portale Consumi. Pur nella certezza che tali soluzioni rispetterebbero la normativa sulla protezione dei dati personali, tale previsione appare muovere nella direzione opposta a quella auspicata di un grado sempre maggiore di coinvolgimento e di consapevolezza del cliente finale rispetto ai propri consumi, elemento invece fondamentale per un comportamento attivo e pro-attivo del cliente nella prossima transazione energetica.

In tale contesto sarebbe inoltre importante che anche le Imprese di Distribuzione con meno di 50.000 clienti finali siano assoggettate agli **obblighi di installazione e messa in servizio degli smart meter** ai sensi dell'Allegato A alla delibera 631/2013 smi al fine di garantire un accesso uniforme al servizio sul territorio nazionale e superare le attuali differenze nel livello di servizio prestato nei confronti di una parte dei clienti finali, nonché consentire a quest'ultimi di aver maggior consapevolezza dei propri consumi.

Riteniamo invece molto utili per la consapevolezza del cliente finale la messa a disposizione di funzionalità a seguito della **progressiva integrazione dei servizi offerti dal Portale Consumi con quelli del Portale Offerte**, al fine di fornire informazioni sempre più accurate e tarate sui consumi effettivi del cliente.

A tale scopo si evidenzia come sia importante che l'algoritmo di calcolo della spesa stimata del servizio di tutela tenga conto delle modalità di definizione e aggiornamento dei sottostanti economici che definiscono la spesa medesima al fine di trasferire la giusta informazione al cliente finale e non alterare i meccanismi di comparazione con le altre offerte del mercato libero.

Con riferimento alla comparazione delle offerte dei vari venditori del mercato libero, si evidenzia come tale confronto dovrebbe avvenire sulla base di variabili non solo di natura economica ma anche qualitativa anche al fine di valorizzare gli sforzi e gli investimenti degli operatori: si pensi, al riguardo, alla **qualità del servizio**, alla presenza di **servizi aggiuntivi pensati sui bisogni del cliente finale** (chatbox, app sofisticate, vari servizi aggiuntivi/opzionali di diversa natura, modalità di pagamento, possibilità di accedere a sconti condizionati, offerte con prezzi diversificati, ecc.), nonché a forme di **scontistica condizionata a comportamenti del cliente finale**, che non possono essere quantificati nella stima della spesa annua, ma che possono avere un impatto deciso sulla bolletta del cliente finale e che possono rappresentare dei drivers di scelta per il cliente stesso.

Sulla base di quanto rappresentato appare evidente come il Portale Offerte già assolva oggi (e rafforzerà ulteriormente nel futuro) al suo ruolo di comparazione per le offerte del mercato libero: in questo senso prevedere ulteriori obblighi di comparazione in capo ai venditori in fase acquisitiva, come profilato nel Quadro Strategico, rappresenterebbe un aggravio oneroso senza una rilevante efficacia.

Con riferimento alla valutazione dell'andamento dei prezzi energetici nel tempo per le diverse categorie di consumatori e alla **valutazione di nuove profilazioni per consumatori tipo, anche industriali, da affiancare al consumatore medio domestico**, si evidenzia la complessità intrinseca a tale attività, stante le variegate situazioni di consumo e le molteplici prassi commerciali in uso.

Si condivide l'opportunità di **incrementare la trasparenza della bolletta** e a tal fine di valorizzare ulteriormente le pagine del sito ARERA dedicate alla lettura delle bollette del settore energia, integrandole con altri strumenti dell'Autorità a disposizione dei consumatori. Tuttavia, in luogo di rigidi interventi regolatori, si ritiene che una maggiore libertà del venditore sul layout e contenuti della medesima (soprattutto nella rappresentazione delle voci di spesa delle offerte innovative, ad esempio le all-inclusive) contribuirebbe a una migliore comprensione delle informazioni ivi contenute.

La funzione principale della **bolletta sintetica è quella di rendicontare i consumi di energia del cliente**, garantendo chiarezza nella riscontrabilità con quanto riportato nel contratto.

Veicolare al cliente informazioni aggiuntive diventa fondamentale qualora apportino un beneficio netto ed effettivo al cliente. L'inserimento del **codice offerta**, il **consumo annuo** (consumo annuo sempre aggiornato con le letture rilevate oppure, solo in loro assenza, con quelle stimate) e la **spesa annua** hanno come obiettivo quello di rafforzare il **set informativo contenuto in bolletta** e, di conseguenza, **la consapevolezza sulle proprie abitudini di spesa e consumo**. Al contrario, l'aggiunta degli **indicatori sintetici**, dati complessi e di non immediata comprensione, potrebbero generare confusione e quindi l'aumento della reclusività del cliente.

Infine, si ribadisce la necessità che gli interventi di semplificazione della bolletta siano effettuati in modo coordinato con quelli derivanti dal recepimento in ambito nazionale della normativa europea di riferimento e in particolare della Direttiva (UE) 944/2019 per il settore elettrico.

OS.2 Rafforzare le tutele dei consumatori in condizioni di disagio

Si condivide l'obiettivo di prevedere una **regolazione organica e strumenti adeguati** a disposizione dei consumatori che versano in condizioni di disagio economico e/o fisico e per coloro che sono colpiti da situazioni emergenziali.

Sottolineiamo l'importanza che l'Autorità accompagni l'implementare delle norme primarie in materia con disposizioni che contemperino le esigenze delle società di vendita. A tal proposito, apprezziamo la prevista apertura di un Tavolo Tecnico per la **valutazione di misure volte a definire modalità di copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'estensione a 120 mesi del periodo di rateizzazione** previsto dalla legge, auspicando che saranno definite presto le opportune misure di integrazione e armonizzazione dei meccanismi di anticipazione finanziaria e di riconoscimento dei crediti non riscossi.

OS.3 Tutelare e promuovere la trasparenza e la correttezza nei rapporti clienti finali-venditori e gestori-utenti

Le società di vendita sono per primi impegnati a promuovere la **correttezza e la comprensibilità non solo dei contratti di fornitura, delle offerte commerciali e delle fatture**, ma più in generale, di ogni forma di comunicazione fra operatori della vendita e consumatori finali.

Come già evidenziato, si auspica una razionalizzazione e semplificazione della regolazione afferente comunicazioni e obblighi informativi a favore dei clienti finali: una maggiore flessibilità in capo ai venditori permetterebbe loro di focalizzare le informazioni rese in modo più efficace ai bisogni e alla situazione specifica del cliente.

Con riferimento alla **comparabilità delle offerte** sottoposte al consumatore con le informazioni contenute nel Portale Offerte, si rimanda alle osservazioni già illustrate nella OS 1.

B. COORDINAMENTO SU ASPETTI REGOLATORI INTERSETTORIALI

OS.4 Definire un quadro unitario della separazione contabile in tutti i settori regolati

Si condivide l'opportunità che il Testo integrato **unbundling contabile** sia aggiornato a seguito della definizione della normativa europea relativa ai gas rinnovabili, in particolare con riferimento all'idrogeno e ai gas rinnovabili.

Si rimanda alle osservazioni all'OS 28 per quanto attiene ulteriori commenti sull'unbundling contabile del settore gas.

OS.5 Promuovere l'innovazione

L'innovazione è un tema prioritario che dovrà essere valorizzato dalla regolazione in modo trasversale in tutti i settori e segmenti della filiera, senza tralasciare i progetti innovativi avviati in passato e sui quali gli operatori hanno già investito ingenti risorse. In questo senso, si auspica che nel provvedimento che l'Autorità adotterà a valle del DCO 250/2021 trovino spazio specifiche previsioni che consentano di valutare l'erogazione di incentivi anche a quegli operatori "*first mover*" in campo innovativo.

Per quanto attiene la promozione dei **progetti pilota**, per agevolare lo sviluppo dei gas rinnovabili e low carbon e la diffusione di attività innovative, si rimanda alle osservazioni di cui allo spunto OS 28.

In merito all'implementazione di **approcci di regolazione per obiettivi di spesa e di servizio (ROSS)**, per favorire la diffusione di soluzioni innovative e premiare lo sviluppo di infrastrutture sulla base del miglioramento delle performance anche qualitative, si rimanda alle osservazioni di cui allo spunto OS 26.

Necessita invece di un approfondimento l'intenzione di Arera di *sviluppare, attivando una collaborazione con altre piattaforme di servizi pubblici, un apposito "spazio virtuale" che poggia su tecnologie di digitalizzazione avanzate, in grado di offrire ai consumatori dei settori regolati un'interfaccia per accedere agevolmente, e in modo integrato, a tutte le informazioni utili a comprendere meglio i servizi offerti e, ove possibile, agire sul mercato in modo consapevole.*

Condividendo la previsione che l'Autorità sfrutti tutte le opportunità offerte dalla digitalizzazione, si ritiene che il Portale Offerte e il Portale Consumi possano essere ulteriormente promossi e integrati per fornire al cliente informazioni

puntuali e corrette sulle offerte di mercato disponibili e la relativa convenienza. I dati contrattuali potranno invece essere sempre rintracciati dal cliente finale secondo i canali messi a disposizione dal venditore, mentre andrebbe meglio valutato quali dati sulle performance, anche qualitative, dei fornitori, rendere disponibili ai clienti finali.

Il Portale ha delle potenzialità da sviluppare in termini di valorizzazione dell'affidabilità del venditore e della sua capacità di costruire e rafforzare la "relazione" con il cliente nel corso della vita contrattuale, inserendovi al suo interno opportune informazioni che abbiano tale finalità.

Nel nuovo contesto di forte trasformazione del rapporto tra venditore e cliente finale e della relativa gestione, diventa imprescindibile valorizzare l'innovazione tecnologica e l'utilizzo di modalità di relazione dirette e innovative, semplificando ove possibile la relativa regolazione.

Condividendo l'opportunità di cogliere i benefici dello sviluppo tecnologico e di prevedere una maggiore digitalizzazione nel rapporto con il cliente finale, evidenziamo che una razionalizzazione e semplificazione delle comunicazioni verso il cliente finale, nonché una maggiore libertà dei venditori nella scelta dei canali di comunicazione con il cliente, muoverebbe nella direzione di fornire al cliente finale ulteriori strumenti per la valutazione della qualità del servizio offerto e per orientare una scelta consapevole del proprio fornitore nel mercato.

OS.6 Definire metriche per la valutazione della sostenibilità ambientale

Con riferimento all'obiettivo di orientare le scelte di investimento verso soluzioni ambientalmente sostenibili, si rimanda alle osservazioni illustrate all'OS 28.

C. PROMUOVERE IN AMBITO EUROPEO E INTERNAZIONALE IL SISTEMA NAZIONALE NELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

OS.7 Promuovere lo sviluppo di regole europee coerenti con il sistema regolatorio nazionale

OS.8 Supportare l'integrazione delle aree extraeuropee d'interesse strategico e condividere le best *practice* regolatorie

Si condivide l'opportunità che l'Autorità rinforzi l'attività di *advocacy* e *advising*, nei confronti delle Istituzioni europee sulle specifiche tematiche di rilievo per l'azione regolatoria, per fornire, nell'ambito delle proprie prerogative, un contributo che permetta lo sviluppo, di un quadro normativo coerente, con le specificità del sistema italiano. Ciò, in particolare, in vista della discussione a livello europeo del "Pacchetto di decarbonizzazione", al fine di favorire l'evoluzione un quadro regolatorio per il settore del

gas naturale, che permetta al sistema nazionale, di partecipare allo sviluppo dei gas rinnovabili (biometano ed idrogeno), sulla base un *level playing field*, rispetto gli altri sistemi europei.

D. EFFICIENZA, EFFICACIA, TRASPARENZA AMMINISTRATIVA E SEMPLIFICAZIONE

OS.9 Ottimizzare la fruizione di dati e informazioni a vantaggio degli stakeholder

La pubblicazione e diffusione di documenti e analisi settoriali, prodotti dalle diverse direzioni dell’Autorità, sono un elemento utile a garantire la trasparenza d’informazione a vantaggio degli *stakeholders*. Al riguardo riteniamo che **l’Autorità possa avere un ruolo importante nel comunicare un’immagine corretta, affidabile e credibile del mercato libero.**

Con riferimento invece alla previsione di corredare il nuovo sito web dell’Autorità con nuovi strumenti di data *visualization* e *data journalism*, che consentano agli stakeholder il **confronto delle performance su scala territoriale dei soggetti regolati**, consentendo l’accesso semplificato e dinamico a dati rilevanti, si sottolinea la necessità di implementare tali confronti in modo ponderato e graduale, per evitare di fornire messaggi fuorvianti, posta l’influenza di variabili esogene ai soggetti regolati, quali le congiunture e i contesti specifici in cui operano.

OS.10 Promuovere la valutazione d’impatto regolatorio e la verifica della compliance

Si condivide la previsione di individuare *best practice* e strumenti per la valutazione degli effetti della regolazione e per monitorare e comparare *ex post*, gli impatti più significativi della regolazione, posto la dinamicità del quadro di riferimento.

OS.11 Migliorare l’organizzazione e la produttività del lavoro, promuovere la formazione e lo sviluppo delle competenze e il benessere organizzativo

OS.12 Favorire la *Digital Transformation* per una gestione più efficiente e trasparente dei processi

OBIETTIVI STRATEGICI 2022-2025 E LINEE INTERVENTO: AREA ENERGIA

A. Mercati all'ingrosso efficienti e flessibili

OS.22 Accompagnare l'evoluzione del settore del gas naturale in un'ottica di decarbonizzazione

La situazione contingente del mercato globale del gas e le previsioni prospettiche richiedono di porre massima attenzione alla necessità di stabilizzazione, efficientamento ed integrazione dei mercati europei. Ciò anche in coerenza al quadro regolatorio europeo del settore del gas naturale che verrà riformato nei prossimi anni, per promuovere il ruolo dei gas rinnovabili (biometano, idrogeno e gas sintetici) nel processo di decarbonizzazione.

Il processo di decarbonizzazione potrà esporre il sistema a incertezze e a maggiore volatilità dei prezzi: sarà pertanto opportuno accompagnare questo processo affiancando ai meccanismi di prezzo *spot* **nuovi meccanismi di mercato** che stabilizzino le dinamiche di volatilità dei prezzi sia nel breve che nel medio e lungo termine, garantendo gli investimenti e quindi le coperture del sistema.

Tali meccanismi, opportunamente disegnati e volti a garantire l'adeguatezza dei volumi gas disponibili, potrebbero infatti agire sia a preventivo, o comunque nel breve periodo bilanciando situazioni critiche di punte di consumi e squilibri tra forniture e domanda che si riflettono in tensioni di prezzo, sia nel medio e lungo termine, con la disponibilità di volumi basati su meccanismi di prezzo pre-definiti per coprire le esigenze di sicurezza degli approvvigionamenti del sistema, contenendo gli effetti della possibile volatilità dei prezzi sui consumatori da un lato e giustificando scelte commerciali degli operatori e relativi investimenti dall'altro.

Tali meccanismi non dovrebbero sostituirsi al mercato ma anzi dovrebbero rafforzarlo, essendo definiti da ciascuno Stato Membro sotto la regia e il coordinamento Europeo, al fine di evitare comportamenti opportunistici di riduzione delle misure di sicurezza di taluni Paesi, che potrebbero voler fare affidamento su quelle messe in campo da altri Paesi Membri.

In concreto, si potrebbe trattare:

- di pre-contrattualizzare volumi di gas aggiuntivi, sottostanti a flessibilità di contratti di approvvigionamento o di produzione, da attivare *on demand* in situazioni contingenti di criticità per brevi periodi; oppure
- di misure innovative di approvvigionamenti incrementali, via tubo e GNL, basate su opzioni da attivare con breve preavviso in caso di necessità;
- di volumi strutturali, sottostanti a impegni di approvvigionamento di gas, tali da garantire una adeguata copertura della futura domanda del sistema.

Sarebbe inoltre opportuno **valorizzare le flessibilità del sistema stoccaggio e rigassificazione nazionale** per contribuire ad una maggiore stabilità e resilienza del sistema, mediante *fine tuning* dell'attuale quadro di riferimento ed esplorando, con riferimento al sistema di stoccaggio, eventuali ulteriori soluzioni che consentano ad esempio di:

- aumentare la possibilità di iniettare gas in stoccaggio anche in periodi di prevalente erogazione, mediante l'introduzione di nuovi servizi anche su base *short-term*;
- introdurre nuove modalità di riempimento degli stoccaggi ove non utilizzati dal mercato;
- integrare le attuali modalità di conferimento con nuove finestre temporali di prenotazione della capacità;
- prevedere riserve di gas, nell'ambito di meccanismi comuni in discussione in ambito europeo, da utilizzare in caso di emergenze e/o mancato funzionamento del mercato.

Con riferimento alla rigassificazione, invece, auspichiamo meccanismi che permettano di massimizzare l'allocazione della capacità attraverso, ad esempio, una revisione degli attuali criteri di calcolo del prezzo di riserva. L'arrivo di maggiori quantitativi di GNL potrebbe aumentare la diversificazione delle fonti di approvvigionamento per assicurare stabilità al sistema gas del Paese e potrebbe portare ad un beneficio in termini di prezzi del gas. Si potrebbe valutare l'adozione di misure quali, a titolo esemplificativo, un prodotto unico che comprenda sia rigassificazione sia tariffa di entry.

Rispetto alla definizione dei **corrispettivi tariffari del trasporto gas**, si auspica siano quanto più possibile stabili e prevedibili, fermo restando la copertura dei ricavi dell'impresa di trasporto. Si ritiene importante che il Regolatore, nell'ambito della definizione dell'articolazione delle tariffe di trasporto per il 6° periodo regolatorio, prosegua nel solco della riforma già intrapresa nel 5° periodo. Ciò al fine di perseguire un uso efficiente delle di tutte le infrastrutture di importazione, di favorire l'integrazione dei gas rinnovabili e la competitività degli approvvigionamenti del nostro Paese nonché di allocare correttamente i costi ai beneficiari, eliminando gli effetti distorsivi delle componenti a copertura degli oneri generali che hanno ricadute sul mercato elettrico. Ciò tenuto conto delle disposizioni del TAR Code e degli elementi di novità che il Gas Package conterrà a tale proposito. Inoltre, si auspica che continui l'advocacy dell'Autorità per la riduzione degli effetti di *pancaking* relativa all'applicazione delle tariffe sui tratti di trasporto internazionale, peraltro anche al fine di non penalizzare l'Italia qualora si istituissero delle riserve di gas a livello europeo.

Per un processo di decarbonizzazione efficace, dovrà essere promosso lo sviluppo del mercato dell'idrogeno e dei gas rinnovabili e a basse emissioni: sarà necessario prevedere opportuni sostegni conciliando, nella prima fase di avvio, un quadro di sviluppo flessibile e al contempo chiaro, per sostenere gli investimenti.

In attesa delle nuove disposizioni europee in materia di regolazione dei gas rinnovabili, in attuazione delle previsioni del PNRR e del decreto legislativo, cosiddetto FER, di recepimento della Direttiva (EU) 2018/2001, saranno definite le modalità di sviluppo delle specifiche **Garanzie di Origine per l'idrogeno**. Le Garanzie d'Origine costituiscono uno degli elementi portanti della promozione dei mercati di gas rinnovabili in larga scala ai fini della decarbonizzazione. Con l'obiettivo di potenziare questo strumento, riteniamo che le Garanzie d'Origine dovrebbero informare il consumatore sulle emissioni totali di carbonio attribuibili alla fonte energetica rinnovabile, secondo un **approccio del ciclo di vita** e sulla rispondenza della fonte rinnovabile prodotta agli altri criteri di sostenibilità stabiliti dall'articolo 29 della Direttiva (EU) 2018/2001. In tema di Garanzie d'Origine, si auspica che trovi compimento la disciplina regolatoria delle Garanzie di Origine per il biometano, come valido strumento per un ulteriore stimolo alla produzione di tale combustibile green, e per questo si evidenzia il prezioso contributo che l'Autorità potrà offrire al Legislatore affinché se ne preveda il loro utilizzo per l'assolvimento degli obblighi ai fini ETS.

Relativamente alla **riforma dei criteri di allocazione di capacità ai punti di riconsegna del gas naturale verso le reti di distribuzione**, si evidenzia la necessità di disporre di un quadro di riferimento chiaro e completo con largo anticipo, prima dell'avvio delle campagne commerciali, anche per limitare gli impatti sui contratti in essere e adeguare i sistemi informatici di supporto.

A meno di un anno dalla prevista data di avvio, rimangono da completare degli step fondamentali del percorso, tra i quali la definizione delle modalità di calcolo della componente di costo del trasporto da fatturare ai clienti finali, garantendo neutralità del venditore rispetto agli oneri per il servizio di trasporto.

In termini generali, Anigas condivide la definizione di un **sistema di responsabilizzazione delle imprese di distribuzione circa i volumi a copertura** della differenza tra i quantitativi immessi ai punti di uscita della rete di trasporto interconnessi con reti di distribuzione (city gate) e i quantitativi prelevati dai clienti finali allacciati alla rete di distribuzione (**delta^{IO}**). In particolare, si è valutato positivamente quanto prospettato nel DCO 357/2021 pubblicato lo scorso agosto. Tuttavia, preme evidenziare che il processo di Settlement presenta ancora criticità strutturali non risolte, che potrebbero influire sui valori di delta^{IO} riscontrati e quindi indirettamente sul meccanismo in esame, con oneri ingiustificati a carico delle ID. A tal proposito, si ribadisce l'importanza che vengano individuate soluzioni migliorative che consentano di superare definitivamente le problematiche già evidenziate, così da far emergere i vantaggi attesi

con la centralizzazione del processo nel Sistema Informativo Integrato (SII) - oltre che specificare con maggior dettaglio le responsabilità attribuibili a ciascun soggetto coinvolto, incluso il SII.

Infine, si ritiene che anche il **riordino dell'assetto delle attività di misura del gas** nei punti di entrata e uscita della rete di trasporto potrebbe possa concorrere al perseguimento della massima accuratezza, correttezza e affidabilità dei dati di misura, mediante la responsabilizzazione di tutti i soggetti coinvolti, riducendo al contempo il cosiddetto gas non contabilizzato (GNC) e contribuendo così a migliorare complessivamente i bilanci e le contabilizzazioni del gas prelevato da tutti gli operatori. Infine, il corrispettivo di misura del trasporto (CMCF) dovrà essere opportunamente disegnato nel 6° periodo di regolazione cogliere l'evoluzione del settore.

B. Mercati Retail competitivi, partecipati e affidabili

OS.23 Promuovere un funzionamento efficiente e partecipato dei mercati retail

Come è noto, il mercato *retail* è caratterizzato da un livello sempre maggiore di competitività tra gli operatori, anche in vista al previsto superamento delle tutele di prezzo. In questo contesto di aumentata dinamicità di mercato, la scelta del cliente finale è determinata in misura importante dall'esito positivo del processo di switching, in particolare con riferimento alle tempistiche di completamento.

Detto ciò, si ribadisce la necessità di semplificare il più possibile il rapporto fra cliente e venditore e di snellire i relativi processi acquisitivi. I clienti saranno infatti tanto più attivi quanto più facile e veloce sarà muoversi sul mercato.

A differenza di molti altri Stati Europei – e soprattutto grazie al lavoro che l'Autorità ha svolto sul tema – l'Italia può contare su un ottimo avanzamento del piano di installazione degli *smart meters* gas per l'utenza diffusa, nonché sul Sistema Informativo Integrato, che ha già centralizzato il processo di cambio fornitore.

Pertanto, **in attesa di traguardare in futuro lo switching infra-mese “puro”**, si ritiene **opportuno che venga avviato un processo di consultazione finalizzato all'introduzione di provvedimenti volti ad ottimizzare l'attuale processo di switching**. In particolare, come già segnalato nella lettera interassociativa del 15 giugno 2021, si potrebbero ridurre le attuali 3 settimane di processo tecnico a poco più di 10 gg sia accorciando le tempistiche del processo di condivisione delle informazioni di cui ai commi 8.1 e 8.2 del TIMG finalizzate all'esercizio della revoca, sia anticipando in fase pre-contrattuale la gestione della revoca dello switching.

I benefici per il sistema sarebbero ancora maggiori se anche il servizio di pre-check venisse reso accessibile in fase pre-contrattuale e se i due servizi venissero integrati.

Come già evidenziato nelle osservazioni all'OS 3, l'Autorità ha un ruolo importante nel comunicare un'immagine corretta, affidabile e credibile del mercato libero: si esprimono pertanto perplessità in merito all'opportunità che il Rapporto di monitoraggio retail svolta approfondimento e/o **analisi delle strategie di offerta dei principali operatori**. Sempre in quest'ottica, anche **le analisi dei livelli e dei differenziali di prezzo fra mercato libero e tutelato** dovrebbero evidenziare la parzialità delle medesime, posta la mancata quantificazione del valore per i clienti finali dei servizi *embedded* nelle offerte del mercato libero e tenuto conto dei diversi livelli di costo sottesi nel caso di offerte a prezzo fisso.

OS.24 Garantire la concorrenza e la tutela dei clienti vulnerabili

Come già anticipato nelle considerazioni trasversali, i mercati energetici retail, in coerenza con il quadro europeo, dovrebbero evolvere verso un mercato che da un lato vedrà una platea di clienti vulnerabili e dall'altro lato dovrebbe completare il percorso di liberalizzazione attraverso la cessazione della tutela di prezzo.

In questa direzione va il d.lgs. recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri che contiene disposizioni sul mercato dell'energia elettrica e che recepisce la Direttiva UE 944/2019. Secondo prime stime (da confermare) la fascia di clienti vulnerabili dovrebbe aggirarsi intorno ai 7-8 mln di clienti domestici. Si tratta di un passo importante con il quale si assicura una forma di tutela di prezzo ad una platea di clienti più ampia anche dopo il 2023. **L'intervento non può che essere contestuale al processo di superamento della tutela tariffaria per i settori gas e luce**, evidenziando a maggior ragione il venir meno della necessità di un sistema in un cui il mercato libero è affiancato da un regime di prezzo regolato o di tutele gradualità. Il passaggio definitivo al mercato libero dei clienti in tutela dovrebbe avvenire con meccanismi che considerata anche la numerosità e la tipologia dei clienti coinvolti, minimizzino gli impatti sul sistema e promuovano una transizione ordinata ed equilibrata, che dia adeguate garanzie ai clienti (in termini di affidabilità dei fornitori) e ai lavoratori del settore.

L'identificazione dei soggetti compresi nella platea dei clienti vulnerabili dovrà essere attuata solo sulla base di informazioni rilevanti per l'esecuzione dei contratti di fornitura o funzionali ad altre attività regolatorie definite dall'Autorità, tra cui il riconoscimento dei bonus sociali alle famiglie in stato di bisogno, e, come tali, presenti nell'ambito dell'anagrafica dei punti di prelievo (c.d. RCU) del SII.

OS.25 Minimizzare i rischi per il sistema energetico

Cogliamo l'occasione per rinnovare l'apprezzamento dell'attività svolta dall'Arera e volta a promuovere, al fine di ridurre l'impatto del costo dell'energia sui clienti finali, un **intervento strutturale finalizzato ad uno spostamento sulla fiscalità**

generale di almeno una parte degli oneri generali del sistema gas: un tale intervento, da tempo sostenuto dall'Autorità nei confronti del legislatore e pienamente condivisibile, potrebbe riguardare in particolare quella parte di oneri che hanno poco a che fare con il funzionamento del mercato del gas, come ad esempio il bonus sociale e i corrispettivi a copertura degli oneri relativi al risparmio energetico e allo sviluppo delle rinnovabili.

Si valuta positivamente **l'adeguamento della disciplina delle garanzie** nel settore della distribuzione del gas naturale. In termini generali, tuttavia, **si ribadisce l'urgenza di completare quanto prima il procedimento avviato con la delibera 465/2017/R/gas per la revisione del Codice di Rete tipo per la Distribuzione del Gas (CRDG)**, nonché che venga convocato il relativo Gruppo di Lavoro, con l'obiettivo di rafforzare e proteggere il sistema, ponendolo al riparo da potenziali rischi sistemici.

C. Sviluppo selettivo e uso efficiente delle infrastrutture nella transizione energetica

OS.26 Sviluppare nuovi criteri per il riconoscimento dei costi nei servizi infrastrutturali

Il sistema infrastrutturale rappresenta un patrimonio nazionale che garantisce la sicurezza delle forniture e può porci in una posizione di favore rispetto al percorso di transizione energetica.

Si ritiene quindi importante valorizzare gli investimenti nelle reti gas in considerazione del ruolo che avranno 1) nel garantire la sicurezza e la resilienza del sistema energetico 2) nel percorso di decarbonizzazione e 3) nel promuovere la ripresa economica e la competitività del nostro sistema Paese.

La regolazione tariffaria dovrebbe quindi orientarsi con questo triplice obiettivo **garantendo un tasso di remunerazione (WACC) coerente con le necessità di sviluppo e di mantenimento in sicurezza delle reti esistenti e per rendere la rete pronta per accogliere nuove forme di energia sempre più ecologicamente sostenibili, nonché individuando forme di sostegno e stimolo agli investimenti in innovazione, digitalizzazione e in tecnologie in grado di accompagnare il Paese nella fase di transizione ecologica.**

Analoghe considerazioni valgono rispetto alla prevista attuazione nel prossimo quadriennio dell'**approccio ROSS** - base per la definizione dei criteri generali per la determinazione del costo riconosciuto dei servizi infrastrutturali regolati dei settori elettrico e gas, che dovrà essere implementato secondo **logiche di gradualità, chiarezza e certezza, prevedendo opportuni incentivi in base agli output resi al sistema, al fine di fornire segnali corretti agli operatori.** L'individuazione dei bisogni della collettività e dei meccanismi di incentivazione

necessari al loro soddisfacimento rappresenta il vero elemento di innovazione regolatoria da sviluppare nella prospettiva di garantire una sempre maggiore sicurezza delle infrastrutture delle forniture, liquidità e competitività del mercato, sostenibilità ambientale e, in ultima analisi, una sempre maggiore qualità del servizio per famiglie ed imprese.

Con riferimento all'approccio ROSS-avanzato, il cui procedimento è previsto in avvio nel corso del 2022 e che presume la discussione e validazione da parte del Regolatore dei piani industriali, si sottolinea che all'operatore, una volta approvato il piano, dovrà essere garantita certezza della remunerazione lungo tutto l'orizzonte temporale del piano.

L'applicazione delle logiche ROSS appare complesso in quanto comporta un'importante discontinuità rispetto al passato e rende opportuno individuare meccanismi di semplificazione che consentano di gestire l'elevata complessità operativa, posta la necessità di coinvolgere molteplici funzioni aziendali. Ciò in particolare con riferimento al settore della distribuzione del gas, posta la granularità e diversificazione delle imprese sul piano dimensionale (circa 180 distributori presenti sul territorio nazionale).

L'Autorità intende introdurre nello sviluppo delle infrastrutture di gas ed elettricità anche gli aspetti della sostenibilità economica e ambientale. In merito al rafforzamento dei criteri di selettività degli investimenti, è essenziale che l'attività regolatoria si fondi su criteri oggettivi, chiari, ispirati alla semplificazione e che punti alla definizione di un quadro di riferimento stabile in grado di garantire agli operatori ritorni futuri prevedibili nella loro evoluzione.

OS.27 Riformare i criteri di tariffazione dei servizi infrastrutturali regolati

Proprio alla luce della liberalizzazione del mercato retail, si esprimono forti perplessità rispetto a una possibile **revisione degli ambiti tariffari di distribuzione** che preveda un sistema tariffario basato sui 177 ambiti individuati per lo svolgimento delle gare gas: ciò non risulterebbe infatti coerente con l'obiettivo di semplificare le offerte commerciali dei venditori. Introdurrebbe inoltre gravi disparità a livello sociale ed economico, andando a penalizzare le zone svantaggiate, e disagiate o non ancora metanizzate.

Al contrario, un unico ambito nazionale risulterebbe coerente con la maturità del settore gas e con quanto già recentemente adottato dall'Autorità con riferimento alle tariffe di trasporto del gas, dove da 6 aree di uscita da rete nazionale si è passati a un'unica area e quindi un unico corrispettivo tariffario di uscita. Ciò anche in linea con quanto già attuato nel settore elettrico.

Con riferimento alle **revisioni dell'articolazione delle tariffe della distribuzione tra quote fisse e quote variabili e dell'attuale struttura degli scaglioni**

tariffari, un primo aspetto di carattere generale, da non sottovalutare, riguarda l'impatto sui clienti finali, in particolare quelli basso-consumanti, in particolare tenuto conto della prossima rimozione delle tutele di prezzo.

In un'ottica di stabilità del quadro regolatorio, Anigas ritiene sia da confermare l'attuale impostazione del sistema tariffario della distribuzione e misura, con bilanciamento dei ricavi tra operatori della distribuzione mediante specifici meccanismi perequativi.

Sempre in merito alle gare per l'assegnazione del servizio di distribuzione gas su ATEM si evidenziano alcune **criticità afferenti agli interventi in efficienza energetica da realizzare sul territorio**. Infatti come noto il c.d. "Regolamento criteri" di cui al Decreto Ministeriale 12 novembre 2011, n. 226, include tali investimenti tra le condizioni economiche oggetto di gara, prevedendo che gli stessi, addizionali rispetto agli obiettivi annuali del distributore, dovranno essere realizzati nell'ambito gestito e daranno luogo all'emissione di titoli di efficienza energetica il cui valore è riconosciuto agli Enti locali. Il distributore gas in sede di gara si trova, pertanto, costretto ad assumere con l'Ente locale un impegno economico difficilmente quantificabile e prevedibile, per un arco temporale (12 anni), peraltro, ben maggiore rispetto a quello preso in considerazione dal Decreto in esame. Inoltre si coglie l'occasione per evidenziare le problematiche inerenti alla valorizzazione di nuovi investimenti in efficienza energetica, quale elemento dell'offerta nell'ambito delle gare d'ATEM, dovute alla sussistenza del "vincolo di territorialità", secondo cui il conseguimento dei TEE deve avvenire esclusivamente nel territorio dell'ATEM oggetto di gara. L'applicazione di tale principio determina, infatti, da un lato la difficoltà per il distributore, qualora decidesse di realizzare direttamente degli interventi di efficienza energetica, di individuare quali opere realizzare sul territorio, dall'altro rende impossibile per gli operatori l'utilizzo del mercato dei titoli del GME, obbligando di fatto i distributori alla sottoscrizione di contratti bilaterali; tali certificati però non avendo un tag di provenienza risulterebbero difficili da tracciare e la loro negoziazione potrebbe comportare meccanismi speculativi da parte dei produttori / trader.

OS.28 Accompagnare gli sviluppi infrastrutturali necessari per i gas rinnovabili

Anigas sostiene la necessità di una "green recovery" dell'economia per un futuro sostenibile e di promuovere l'innovazione, in particolare se finalizzata allo sviluppo di tecnologie che favoriscono la diffusione delle fonti rinnovabili, incluse quelle gas, e la riduzione delle emissioni.

La transizione ecologica può infatti rappresentare un piano di nuova competitività per il sistema industriale e produttivo del nostro Paese, ma a tal fine necessita di investimenti capaci di stimolare la crescita di filiere basate sull'impiego dei nuovi

vettori a basso impatto ambientale e, al tempo stesso, di indirizzare efficacemente le filiere tradizionali verso la decarbonizzazione e un assetto coerente con gli obiettivi ambientali.

Alla luce di tale premesse, si evidenziano due fronti su cui la regolazione è chiamata a intervenire sostenendo la decarbonizzazione del settore gas:

1) **La disciplina dei progetti pilota** - l'avvio di progetti pilota volti ad un utilizzo innovativo delle reti gas e in generale delle infrastrutture regolate, prospettati nel DCO 250/2021, si inseriscono perfettamente in un percorso di transizione efficiente che valorizzi le potenzialità degli asset e dell'industria esistente. In tale prospettiva auspichiamo che il meccanismo di supporto all'innovazione e alle sperimentazioni possa essere avviato quanto prima alla luce dell'urgenza nella necessaria trasformazione del sistema energetico. Risulta tuttavia fondamentale che l'azione regolatoria spinga a mettere in campo quante più risorse possibili per individuare le migliori soluzioni per il sistema energetico del futuro, in modo che questo risulti più sicuro, competitivo e ambientalmente sostenibile. L'avvio delle suddette sperimentazioni/progetti pilota favorirà l'individuazione delle soluzioni con le più elevate possibilità di successo in termini di efficacia ed efficienza, contribuendo al conseguimento dei target ambientali di medio-lungo termine per il settore energetico, nonché permetterà di individuare soluzioni normativo/regolatorie utili a rimuovere eventuali ostacoli, ovvero in grado di favorire l'ottimale operatività futura delle soluzioni individuate, in una prospettiva di neutralità tecnologica e che coinvolga tutti gli operatori tanto quelli infrastrutturali quanto quelli di mercato anche attraverso il superamento del limite prospettato nell'ultima consultazione per la copertura dei costi. A nostro avviso non sono da escludere attività di sperimentazione in ambiti, quali, a titolo esemplificativo, power-to-gas o di economia circolare quali "waste to gas", che seppur inserite in progetti che prevedono anche solo potenzialmente o marginalmente l'utilizzo delle reti esistenti (ad esempio solo per l'immissione in rete di quantità di gas prodotti residuali rispetto a quelle direttamente consumate nel sito di produzione o in siti direttamente connessi allo stesso), contribuiscono alla riduzione della CO₂ in atmosfera e si prestano poi a scale-up tecnologici o ad applicazioni progettuali che prospetticamente possono coinvolgere in maniera più estensiva e meno residuale l'integrazione con le reti di trasportatori e distributori.

2) **La riduzione delle emissioni di metano** - è un fronte strategico nell'ambito del percorso di decarbonizzazione e l'iniziativa Global Methane Pledge conferma che la riduzione delle emissioni di metano rappresenta oggi una soluzione valida ed efficace per ridurre già ora il riscaldamento globale, con effetti quindi nel breve termine. L'industria del gas naturale avverte la responsabilità di dare il proprio contributo per la riduzione delle emissioni climalteranti ed è consapevole dell'importanza di lavorare anche sul versante della riduzione delle emissioni fuggitive di metano per raggiungere gli obiettivi ambientali. Questo ha portato – e

sta tuttora portando – importanti cambiamenti. Le emissioni della rete gas si attestano su livelli significativamente più bassi rispetto al passato (dal 1990 al 2019: -53%) e rappresentano circa l'1% delle emissioni totali di gas serra in Italia, nonostante lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto e di distribuzione dal 1990 ad oggi e l'incremento del gas trasportato e distribuito, immesso nelle reti. Questo grazie alle azioni volontarie da parte degli operatori di settore, specialmente dei gestori delle infrastrutture che sono fortemente impegnati nella manutenzione ordinaria e straordinaria della rete, nella ricerca delle fughe e più in generale in tutte quelle attività necessarie per garantire le condizioni di sicurezza degli impianti, con effetti necessariamente positivi anche in termini di riduzione delle emissioni. Il settore sta inoltre evolvendo verso modalità di gestione della rete innovative e basate sulla digitalizzazione che consentiranno un monitoraggio più accurato, una rilevazione più puntuale e la possibilità di intervenire in maniera più mirata. Le imprese del gas naturale stanno quindi lavorando sul tema con l'obiettivo di avere più dati attendibili, si stanno impegnando per ridurre le emissioni e per aderire a sistemi di reporting e gestione delle emissioni di metano, come OGMP 2.0. È importante promuovere una sempre maggiore sensibilità rispetto a questo tema creando un **contesto normativo e regolatorio che sostenga, anche con interventi ad hoc, le aziende nell'attuare tutti gli interventi e le misure efficaci nel ridurre le emissioni di metano secondo criteri di materialità, nonché fornisca incentivi addizionali ad una sovraperformance nella prospettiva di accelerare la decarbonizzazione.**

Come già evidenziato, per un processo di decarbonizzazione efficace dovranno essere messi a punto i necessari strumenti di **promozione dello sviluppo del mercato dell'idrogeno e dei gas rinnovabili e low carbon**: sarà necessario prevedere opportuni sostegni **conciliando, nella prima fase di avvio, un quadro di sviluppo flessibile e al contempo chiaro, per sostenere gli investimenti.** Coerentemente con quanto previsto anche nel PNRR, appare prioritario nel breve termine lo sviluppo di *hydrogen valleys* per stimolare la crescita del settore idrogeno e quindi del suo mercato, che potrà beneficiare dello sviluppo di una *backbone* per assicurare competitività nelle forniture e sicurezza degli approvvigionamenti.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata alle disposizioni in corso di definizione in ambito comunitario in tema di **unbundling**, per garantire a tutti gli operatori un adeguato *level playing field* ed evitare al contempo forme di sussidi incrociati. In generale, si reputa opportuno prevedere che i soggetti regolati adottino una **contabilità separata relativa agli investimenti in progetti sperimentali e/o nella produzione di idrogeno, gas rinnovabili e low-carbon.** Pur in un contesto di innovazione ed esperimenti regolatori, è necessario garantire una corretta e trasparente separazione dei costi tra attività liberalizzate e attività infrastrutturali regolate: nell'ottica di favorire quanto prima la maturità tecnologica di soluzioni energetiche meno impattanti, si auspicano interventi regolatori che,

ad esempio attraverso “*regulatory sandboxes*”, favoriscano lo sviluppo di progetti infrastrutturali nel campo dell'idrogeno, biometano e dei gas sintetici.

L'Autorità intende definire **criteri per la valorizzazione economica per le reti gas** introducendo meccanismi regolatori in grado di distinguere fra interventi di manutenzione straordinaria (volti ad estendere la vita utile degli impianti esistenti) e nuovi investimenti per l'integrazione di gas rinnovabili. In tale ambito e in linea con gli obiettivi di decarbonizzazione, auspichiamo possano trovare definizione meccanismi che promuovano il mantenimento in esercizio delle infrastrutture anche oltre la loro vita economica tariffaria e la loro predisposizione ad accogliere crescenti quantitativi di gas decarbonizzati.

Misure esplicite dovrebbero essere rese disponibili per sostenere l'avvio di un mercato dell'idrogeno, evitando distorsioni e ricadute negative sulla competitività del gas.

Si ringrazia per l'attenzione prestata alle osservazioni formulate.